

Martedì 26 agosto 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Ciampi all'Inpdap «Sani deficit con titoli»

Il ministro del Tesoro Ciampi denuncia uno scoperto di Tesoreria di 1.420 miliardi imputabile alla gestione della ex Cpdel (Cassa dipendenti enti locali) e chiede all'Inpdap di smobilizzare circa 2.000 miliardi di titoli per contenere i prelievi dalle casse dello Stato. Si tratterà di una prima ufficiale in tal senso. Il deficit, infatti, è destinato a crescere nel '97. L'esistenza di tale squilibrio di cassa è indicato in una lettera che lo stesso ministro ha inviato alla Direzione generale dell'Inpdap (l'ente che paga la pensione ai dipendenti degli enti locali). Ciampi spiega che «si è rilevato che a consuntivo '96 sono state prelevate risorse in misura superiore alle disponibili, facendo registrare uno scoperto di Tesoreria di 1.420 miliardi di lire.

Il peggioramento del livello delle giacenze - prosegue la missiva - è imputabile alla gestione ex Cpdel, le cui entrate non sono state sufficienti a fronteggiare la massa delle spese». Nel '97, comunque, la Cassa farà registrare un miglioramento (in seguito all'aumento delle aliquote contributive disposte dal collegato alla Finanziaria '97), ma - scrive il superministro dell'economia titolare del Tesoro, «non raggiungerà il pareggio tra entrate e uscite, per cui il deficit della Tesoreria rilevato alla fine del '96 verrà incrementato di tale ulteriore squilibrio». Per questo il ministro chiede che i circa duemila miliardi di titoli posseduti dalla Cassa vengano «smobilizzati in tempi brevi».

Welfare, il segretario Uil: «Se si vuole fare una riforma senza consenso sarà scontro»

Larizza: «Sulla previdenza Onofri dà cifre sbagliate»

Il leader confederale confuta le parole del professore: «Non è vero che nei prossimi quattro anni ci saranno un milione di nuovi pensionati. Se questo è il metodo siamo pronti a mobilitarci».

MILANO. «Provocatoria e destabilizzante». Il leader della Uil, Pietro Larizza, la definisce così l'intervista del presidente della commissione sulla riforma del Welfare, Paolo Onofri, a *La Stampa* alla vigilia della ripresa del confronto col sindacato. E aggiunge: «Se la logica del governo fosse questa sarebbe scontro».

Larizza, il professor Onofri afferma che la riforma delle pensioni va fatta con urgenza perché la spesa aumenta più del Pil. E nel mirino mette le pensioni di anzianità. Lei concorda?

«Ho letto l'intervista del tecnico professor Onofri e dico che, da un tecnico, mi aspettavo cifre esatte. Invece sostiene che nell'arco di quattro anni ci sarà un milione di nuovi pensionati, perché, riferendosi a un dato del '96, si basa su una media di 250mila pensionamenti all'anno, mentre la media reale, statisticamente dimostrata, dei pensionati Inps è di circa 90mila».

Ma il dato '96? L'Inps tra l'altro sostiene che nel '97, a fronte di 16.411.290 iscritti, erogherà 14.604.751 trattamenti: un rapporto di 112 lavoratori ogni 100 pensionati.

«Il '96 - e lo sarà anche il '97 - è stato un anno speciale perché, oltre ai pensionati "normali", hanno lasciato il lavoro anche coloro che, a partire dal 1992, erano stati fermati dal blocco delle pensioni. Senza contare poi che, nel pubblico impiego, è stato vistoso il fenomeno della *pensione della paura*: la richiesta di pensionamento anticipato dovuta al timore di una modifica delle norme. Quindi '96 e '97 sono anni che non si possono prendere a riferimento».

Vuol dire che quelle di Onofri non sono cifre realistiche?

«Non è questo il trend del pensionamento degli italiani. Del resto basta guardare i numeri. È assurdo pensare a un ritmo di 250-300mila pensionamenti all'anno. Nessun sistema sarebbe in condi-

In Italia i più alti contributi

I contributi sulla previdenza in Italia pesano più che altrove. Secondo i dati forniti dal Fmi internazionale siamo al primo posto. Nel nostro paese, come ognuno può notare mese per mese nell'importo lordo delle buste paga viene trattenuto il 32% per fini previdenziali. Solo il Portogallo ci supera con il 35,5%.

LA PREVIDENZA NEL MONDO

Dati relativi ai maggiori paesi industrializzati

PAESE	ETÀ PENSIONAMENTO		CONTRIBUTI (%)		
	Donne	Uomini	Lavoratore	Datore	Totale
Austria	60	65	10,3	12,6	22,9
Francia	60	60	10,0	9,8	19,8
Germania	65	65	8,9	8,9	17,8
Italia	57	57	12,0	20,0	32,0
Olanda	65	65	15,2	0,0	15,2
Portogallo	62	65	11,0	24,5	35,5
Spagna	65	65	2,8	13,9	16,7
Svezia	65	65	8,0	13,0	21,0
Regno Unito	60	65	8,3	10,5	18,8
Usa	65	65	6,2	6,2	12,4
Giappone	65	65	14,6	2,3	16,9

P&G Infograph

zioni di reggerlo, rapportato al numero dei lavoratori attivi italiani».

Queste dinamiche sono certo a conoscenza del professore. Perché allora questa posizione?

«Io mi chiedo come mai il professor Onofri, che si autodefinisce tecnico, abbia fatto un'intervista tutta politica. Con conclusioni politiche francamente preoccupanti. Tutto il suo discorso porta a un obiettivo preciso: affermare che bisogna intervenire sulle pensioni di anzianità. Traendo poi anche delle conclusioni politiche sul come intervenire. Sostiene infatti che la riforma si può fare con il consenso, ma anche senza. Affermando che, se si fa senza, potrebbe rappresentare per il sindacato un'opportunità in quanto lo aiuterebbe a scoprire che esistono i giovani e non solo i pensionati. Una cosa assurda. Perché nessuno ha mai dimostrato la connessione tra diritti pensionistici e lavoro dei giovani. E perché considera la riforma con il consenso come un

optional. Nonostante il governo abbia finora sempre manifestato la volontà di riformare con il consenso».

Ma è ipotizzabile una riforma senza il sì del sindacato?

«No, è impossibile. Lo sanno benissimo in Germania, in Francia, in Spagna. E lo sappiamo anche in Italia, vista la reazione che c'è stata nel '94 davanti a questi tentativi».

Una reazione che potrebbe ripetersi nel '97?

«Potrebbe ripetersi in qualunque momento, se si pensa di fare una riforma di questo rilievo, che tocca gli interessi legittimi di milioni di lavoratori, rompendo sul piano sociale. È una cosa che non sta né in cielo né in terra. So che questo sembra limitare i poteri del governo, ma non è che i poteri del governo debbano necessariamente tradursi in atti di autorità. Io comunque a Onofri, tecnico che rilascia un'intervista tutta politica, rispondo con le parole del presidente del Consiglio, che ha sempre detto di voler fare la riforma con il consenso sociale».

Ma se la logica fosse questa sarebbe possibile un'intesa?

«Nel modo più assoluto. Se la logica fosse quella di risparmiare tra i 5 e i 7 mila miliardi sul sistema pensionistico e se la ricerca di questi risparmi - secondo me impossibili - si traducesse in quei comportamenti che il professore considera salutaris, parlerebbe di atteggiamento provocatorio e destabilizzante. Provocatorio nei confronti di coloro che ritengono indispensabile il consenso sociale. Destabilizzante, perché se questa fosse la strada scelta si andrebbe inevitabilmente allo scontro. E non uno scontro piccolo: uno scontro a tutto campo. Comunque finora il governo ha parlato di risparmi di tale entità sostenendo che sono raggiungibili non con la riforma delle pensioni, ma attraverso la riforma dello stato sociale nel suo complesso. E questo, operando con intelligenza, è possibile».

Angelo Faccinotto

Ottimista il sottosegretario di Prodi

Micheli: «L'accordo sul welfare è vicino» Marcegaglia: «Nel '98 crescita all'1,8%»

Non ci sarà, dopodomani, l'attesa riunione plenaria a Palazzo Chigi per avviare con la benedizione del presidente Prodi l'affondo sulle pensioni, ultimo atto della riforma dello Stato sociale. La data del 28 agosto potrebbe anche slittare al giorno dopo, venerdì 29, e gli stessi sindacati con Adriano Musi della Uil non attribuiscono alcun significato politico all'eventuale slittamento. Ma soprattutto s'è rinunciato alla mega-riunione, preferendo una ripresa del confronto a livello tecnico nei vari ministeri, partendo dal punto in cui era arrivato prima delle ferie. Applaudono le confederazioni, per Giuseppe Casadio della Cgil la riunione plenaria «sarebbe stata una verifica inutile, visto che non c'è nulla da dover verificare».

Si comincia dunque con l'esaminare i numeri sulle pensioni aggiornati all'ultimo minuto: stanno già sul tavolo del ministro del Tesoro Ciampi. Saranno sottoposti alle parti sociali, mentre si definirà la separazione fra assistenza e previdenza: sul tappeto 35.000 miliardi di integrazione al minimo ora interamente pagati con i contributi dei lavoratori. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli è certo che vi sono tutte le condizioni per chiudere entro fine settembre, l'importante è «fare una riforma che regga nel tempo, non possiamo assoggettare gli italiani ad una doccia scozzese troppo frequente in questa materia». Della stessa opinione è Emma Marcegaglia, presidente dei giovani industriali, che vuole una riforma «duratura» dello stato sociale affrontando subito la questione delle pensioni di anzianità.

Micheli ha parlato pure delle prospettive dell'economia, condividendo le previsioni di Prodi e Ciampi sull'autunno difficile per via del negoziato sullo Stato sociale, confortato però da una ripresa a portata di mano: sempre più realistico appare chiudere il '97 con una crescita del Pil pari all'1,2%, e «si può immaginare che il 1998 sia un anno buono da

questo punto di vista». Anche su questo Emma Marcegaglia è concorde, e anzi sima una crescita dell'1,8% purché si concluda bene la trattativa sullo Stato sociale e si concretizzi il pacchetto Bersani con gli aiuti alle imprese.

Non inganni l'atmosfera ottimistica. L'intervista del presidente della commissione governativa sul Welfare, Paolo Onofri, ha suscitato polemiche e consensi nella maggioranza col suo indice accusatore sulle pensioni di anzianità. Nerio Nesi di Rifondazione, che è stato ricevuto da Ciampi, ha detto che l'autunno sarà «caldisimo» e il suo collega Giordano ha precisato che se le posizioni di Onofri - definite da Nesi «una follia» - sono quelle del governo, la riforma dello Stato sociale si fa senza Rifondazione comunista.

Raul Wittenberg

Incentivi 50 assunzioni a Fiat-Termoli

Ferie più corte e 50 assunzioni alla Fiat di Termoli per far fronte all'aumento della domanda di auto. È questa la ricaduta del prolungamento degli incentivi governativi sulle rottamazioni. La pausa ferie, terminata ieri, nello stabilimento molisano è durata quest'anno solo due settimane invece di un mese. E entro i primi di settembre poi saranno inseriti in catena di montaggio 50 giovani con contratto a termine fino al 31 luglio '98.

Possibile riduzione dell'Iva sulle biciclette Già rottamate 600mila auto Incentivi per le bici?

MILANO. Va a gonfie vele la campagna di svecciamento del parco auto circolante in Italia. Con gli incentivi governativi alla rottamazione dalle nostre strade sono già sparite oltre 600mila «vecchie carette». A questo risultato lo Stato ha contribuito con più di 840 miliardi di lire, mentre i concessionari hanno praticato sconti di poco superiori a 1.180 miliardi. La Lombardia è la regione che continua a mantenere il primato di vetture radiate, seguita da Piemonte, Veneto, Lazio e Sicilia. In coda si trovano, invece, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Quanto all'anno di immatricolazione, le vetture più radiate risalgono al 1986, quelle più vecchie agli anni '60.

Secondo i dati diffusi ieri dall'Ac,

dal 7 gennaio al 15 agosto sono 623.658 le richieste di radiazione pervenute al Pubblico registro automobilistico in seguito al provvedimento pubblico, contro 508.756 nuove iscrizioni (56.638 contro 48.004 nei primi 15 giorni di agosto). La differenza dipende, spiega una nota dell'Ac, dal limite di tempo (60 giorni) concesso ai proprietari per provvedere all'iscrizione.

La «febbre degli incentivi» non ha ancora toccato, invece, gli appassionati delle due ruote. Il decreto è infatti stato pubblicato solo lo scorso 11 agosto. Ma i concessionari di moto e motorini prevedono comunque buoni affari. Mediamente si calcola che il contributo totale, dello Stato e dei Costruttori (unica a non aderire è la Belgarda, distributore Yamaha e Mbk, che però lascia liberi rivenditori di decidere), si aggiri intorno al 20% del prezzo di listino. Difficile fare previsioni di mercato, dice il direttore dell'Ancm (l'associazione dei costruttori) Costantino Ruggero, il quale però saluta positivamente il provvedimento che mette alla pari motociclisti e automobilisti.

Buone prospettive si aprono infine anche per le «due ruote a pedali». La commissione trasporti della Camera ha messo a punto una proposta di legge che prevede la riduzione dell'Iva al 9% per l'acquisto di bici nuove e la costituzione di un fondo di 100 miliardi l'anno per la costruzione di piste ciclabili e la promozione dell'uso di questo mezzo. Il tutto verrebbe finanziato, con un provvedimento pronto ad essere varato, attraverso l'aumento di 2 lire il litro del prezzo della benzina e di 10mila lire il bollo (oggi costa 20mila lire) per i ciclomotori fino a 125 cc. Ma il meccanismo di recupero delle risorse non piace alla Federmoto.

Rossella Dallo

I VIAGGI PER I LETTORI

IL VIETNAM, LA CINA, LA RUSSIA, IL MEDIORIENTE E IL SUDAMERICA

DAL DELTA DEL MEKONG AL GOLFO

DEL TONCHINO
(Viaggio in Vietnam)
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 1° ottobre, 5 novembre e 24 dicembre.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).

Quote di partecipazione: ottobre-novembre-dicembre

L. 4.460.000
L. 55.000

Visito consolare (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).

L'itinerario: Italia/Kuala Lumpur/Ho Chi Minh Ville (Cu Chi-My Tho)-Danang-Hoian (My Son)-Huê (Hanoi)-Halong-Hanoi-Kuala Lumpur/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle a Hoi-an, sette giorni in pensione completa, tre giorni in mezza pensione e il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 1° novembre, 24 dicembre e 3 gennaio 1998.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).

Quote di partecipazione:

novembre L. 4.120.000
dicembre L. 4.260.000
gennaio L. 3.800.000

(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).

L'itinerario: Italia/Pechino-Xian-Guilin-Hangzhou-Shanghai-Pechino/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la pensione completa (la mezza pensione il giorno dell'arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza

della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DELLA SETA

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 settembre, 15 ottobre e 8 aprile 1998.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 18 giorni (16 notti).

Quote di partecipazione:

settembre e ottobre L. 5.650.000
aprile '98 L. 5.490.000

(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).

L'itinerario: Italia/Pechino-Urumqi-Kashgar-Urumqi-Turfan (Liyuan)-Dunhuang-Lanzhou (Bin Lin Si)-Xian-Pechino/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle e nei migliori disponibili nelle località minori (3 stelle), la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

LA TERRA DI KUBILAI (Viaggio in Cina e Mongolia)

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 28 marzo e l'11 aprile 1998.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).

Quote di partecipazione:

marzo L. 3.600.000
aprile L. 3.730.000

(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).

L'itinerario: Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in *jurte* a 4 letti nella Prateria Mongolia, la pensione completa (la mezza pensione il giorno

dell'arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

IL GRAN PALAZZO DEL CREMLINO

E IL TESORO DEGLI SCITI (Viaggio a Mosca e San Pietroburgo)
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 27 dicembre e 28 febbraio 1998.

Trasporto con volo Alitalia/Malev.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quote di partecipazione:

dicembre-febbraio L. 1.970.000
supplem. partenza dicembre L. 130.000
visto consolare L. 40.000
supplem. partenza da Roma L. 45.000

L'itinerario: Italia / Mosca-San Pietroburgo/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, i trasferimenti da Mosca a San Pietroburgo in treno, in treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, l'ingresso al Gran Palazzo del Cremlino, due ingressi al Museo Hermitage, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali russe di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA A PECHINO

(minimo 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre - 3 gennaio '98 - 11 febbraio e 25 marzo.

Trasporto con volo di linea.

Quote individuale di partecipazione:

L. 1.450.000
L. 40.000

Supplemento partenza da marzo L. 100.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia) / Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camera doppia presso l'Hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana

VIAGGIO IN SIRIA

FRA STORIA E BELLEZZA
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 novembre, 22 dicembre, 5 gennaio 1998, 9 febbraio e 6 aprile.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).

Quote di partecipazione:

novembre, gennaio, febbraio L. 3.440.000
dicembre e aprile L. 3.690.000

(supplemento partenza da altre città italiane su richiesta).

L'itinerario: Italia/Damasco (Malula-Krak dei Cavalieri-Amrit)-Safita (Tartus-Marqab-Ugarit-Haffe)-Latakia (Al Bara-Apamea-Ebla)-Aleppo (San Simeone-Ain Dara-Rasata-Jabar-Raqqa-Halabiyedh)-Deir Ez Zor (Dura Europos-Mari)-Palmyra-Hama-Damasco (Shahba-Qunezat-Suzeida-Bosra)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo) con le cene in albergo, gli ingressi alle aree archeologiche e ai musei, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali siriane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

GIORDANIA

L'ARCHEOLOGIA, LA STORIA E IL GOLFO DI AQABA
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 12 novembre, 26 dicembre, 4 febbraio 1998, 18 marzo e 8 aprile.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quote di partecipazione:

novembre, febbraio, marzo L. 3.070.000
dicembre e aprile L. 3.140.000

(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).

L'itinerario: Italia/Hammam (Jerash-Ajlun-Mar Morto-Pella Madaba-Monte Nebo-Umm el Rasas)/Petra-Aqaba (Wadi Rum)-Amman/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a

LA COSTA, LA SIERRA

E LA SELVA AMAZZONICA

(La natura, la storia e l'archeologia del Perù)

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 10 ottobre.

Durata del viaggio 16 giorni (14 notti).

Quote di partecipazione:

L. 5.130.000

L'itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam)-Puerto Maldonado-Cusco (Pisac-Orontaytambo)-Yucay (Machu Picchu)-Cusco (Juliacca)-Puno-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia (via Amsterdam).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo, in treno e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 5 stelle, la sistemazione in lodge a Puerto Maldonado, la prima colazione, la mezza pensione (eccettuato il giorno dell'arrivo), due giorni in pensione completa, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

in collaborazione con

KLM

MILANO - Via Felice Casati, 32

Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

in collaborazione con

KLM

MILANO - Via Felice Casati, 32

Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT